



Di nuovo in vetta con Mediolanum

Per il sesto anno consecutivo la Banca è sponsor della Maglia Verde nel Gran Premio della Montagna del Giro d'Italia e con Piccolo Fratello lancia, per l'occasione, un programma a favore dei bambini di Haiti

“N e ho visti tanti andare forte in pianura e abbandonare il Giro in montagna” disse Bartali a Coppi durante il Giro d'Italia del 1940. Tappa sulle Alpi, Coppi sta per arrendersi, troppa fatica, troppi dolori alle gambe. Bartali torna indietro e a modo suo, cioè strapazzandolo, incoraggia il amico rivale con quella frase tagliente. Coppi riparte, e vince il Giro. Bartali, il Gran Premio della Montagna, il quinto per lui. Il Giro d'Italia, con tutte le qualità necessarie per vincerlo, è da sei anni una metafora per Banca Mediolanum, sponsor della Maglia Verde, che dal 1974 indossa il ciclista che durante la manifestazione si è aggiudicato il Gran Premio della Montagna, totalizzando più punti nelle tappe in salita. Lo stesso vale negli investimenti: conta il risultato sul lungo periodo, non i tonfi o gli exploit momentanei. La “corsa” va programmata, e va continuata anche quando non si sta “comodamente” pedalando in pianura, ma si sta arrancando in un tratto tutto in salita. A chi ci crede, cioè ai clienti che condividono questa “filosofia”, Banca Mediolanum ha offerto anche quest'anno la possibilità di seguire il Giro da vicino, dal giorno del via, il 10 maggio a Palermo, fino alla sua conclusione, fissata per il 1° giugno a Milano, insieme con testimonial che hanno fatto grande il ciclismo italiano: Francesco Moser, Gianni Motta e Maurizio Fondriest. A ogni tappa clienti selezionati sono protagonisti di questo o quel momento della manifestazione. C'è chi parte in bicicletta la mattina, con uno di



Il Giro d'Italia, con tutte le qualità necessarie per vincerlo, è da sei anni una metafora per Banca Mediolanum, sponsor della Maglia Verde, che dal 1974 indossa il ciclista che ha totalizzato più punti nelle tappe in salita.

questi tre indimenticabili campioni, per coprire i primi chilometri della tappa; altri, all'arrivo, percorrono gli ultimi fino al traguardo, prima dell'arrivo degli atleti. Altri ancora fanno parte della carovana, seguono cioè il Giro in auto. Punto di riunione in ogni tappa è il “villaggio” degli sponsor, dove anche Mediolanum è presente con un gazebo. Qui alcuni clienti possono seguire la corsa su un mega schermo: un “salotto” a pochi metri dal traguardo, che permette di assistere in prima fila all'arrivo.

Ultimo appuntamento di ogni giornata, la cena, fra ciclisti e personalità, in un ristorante della zona. Ma anche la Fondazione Mediolanum è scesa in pista al 91° Giro d'Italia, con Piccolo Fratello, il suo progetto di solidarietà più impegnativo, e invita tutti a parteciparvi. Per farlo basta

PICCOLO FRATELLO

Fondazione Mediolanum

DALLA PARTE DEI BAMBINI

Manda un SMS al 48548

con 2 euro contribuisce al progetto

“Un sms d'amore” è lo slogan della Fondazione Mediolanum per il progetto a favore dei bimbi di Haiti.

offrire due euro. Grazie alla disponibilità di Tim, Vodafone, Wind e 3, potete aderire al progetto “Scuole di strada” inviando un sms, anche vuoto, al numero 48548 dal 10 maggio al 1° giugno 2008. Il progetto “Scuole di strada”, in collaborazione con Fondazione Francesca

Rava NPH Italia Onlus che da anni assiste e aiuta i bambini di Haiti che vivono nelle condizioni più disagiate, segue un'analoga impresa di cooperazione già avviata con la associazione Amani in Kenya, dove Piccolo Fratello ha aperto, in un sobborgo della capitale Nairobi, un centro di formazione, una casa di prima accoglienza e una casa-famiglia per ragazzi di strada, per una quarantina di bambini. Ora si vuole fare qualcosa di analogo ad Haiti, dove Piccolo Fratello si è posto come obiettivo del primo triennio l'acquisto di camion per il trasporto dell'acqua potabile e l'avvio di microimprese, in grado di autofinanziare le scuole di strada che si avvieranno nei prossimi due anni e daranno accoglienza a oltre 1800 bambini nella capitale Port-au-Prince. Chi voglia partecipare al progetto può fare un versamento su conto corrente bancario intestato a “Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia, c/c 8600000 ABI 03062 CAB 34210, specificando la causale “Piccolo Fratello-Haiti”. Per documentare l'andamento dei progetti ogni venerdì su Mediolanum Channel (canale 803 di Sky), alle 23, va in onda l'omponia trasmissione, che aggiornerà settimanalmente sull'avanzamento dei lavori.

PARLA L'ITALIAN NETWORK MANAGER

Aumenta la richiesta di Family Banker

Lasciarrea: “C'è sempre più bisogno di consulenza per investire in maniera oculata i propri risparmi”

Tre obiettivi precisi: soddisfazione della clientela, che è da sempre la principale priorità per Banca Mediolanum; crescita della rete dei Family Banker in tutta Italia; incremento della raccolta delle risorse finanziarie. A illustrarli, e a tracciarne le prospettive, è Guido Lasciarrea, dal gennaio scorso nuovo Italian network manager della Banca, il responsabile di tutta la rete dei Family Banker a livello nazionale. «La nostra strategia vincente è di essere sempre vicini al cliente, e di fornire soluzioni efficaci e adeguate alle sue specifiche esigenze», sottolinea Lasciarrea: «Il migliore risultato finanziario è dato dall'investire in maniera ponderata e diversificata, in funzione delle specifiche necessità, ma molto del risultato finale si deve al

gestire al meglio» rileva Lasciarrea, «e le scelte su come investire devono essere affidate a professionisti esperti che sappiano ascoltare il cliente e proporre soluzioni mirate.

Il successo che continuiamo a incrementare nel mercato bancario, finanziario e assicurativo, ci porta a dover ricercare sempre nuovi consulenti, e per questo puntiamo sul reclutamento e la feroce selezione di giovani capaci, dinamici e desiderosi di realizzare le proprie potenzialità, ai quali

offriamo la concreta possibilità di mettere a frutto anni di studi, con l'avvio di un percorso professionale come Family Banker, e della carriera che ne può seguire». La struttura e le attività di formazione di Banca Mediolanum, del resto, sono tanto evolute ed efficaci che per-



Guido Lasciarrea

mettono di fornire una completa e adeguata professionalità a tutti i consulenti finanziari, che possono in questo modo sviluppare una significativa esperienza professionale in tutti gli ambiti dei servizi bancari, finanziari e assicurativi. «Ai giovani che desiderano intraprendere questa carriera, e che come sempre selezioniamo con grande rigore e attenzione», spiega Luigi Conetti, responsabile del settore “Recruiting & Empowerment” di Banca Mediolanum, «offriamo la possibilità di crescere professionalmente e di mettere a frutto il proprio talento e le proprie capacità all'interno di un grande Gruppo, in grado di valorizzare e gratificare le risorse umane. Ci distinguiamo, nel panorama bancario italiano, anche perché abbiamo strutture e risorse per la formazione e l'aggiornamento professionali che è molto difficile, se non impossibile, trovare altrove». E un altro elemento distintivo, in questo quadro, è senza dubbio la struttura della Tv Aziendale che fornisce giornalmente supporti informativi, approfondimenti e contenuti per la formazione e l'aggiornamento dei Family Banker.

Sul sito www.familybanker.it le informazioni dettagliate sui requisiti e criteri di valutazione previsti, e sulle modalità per accedere alle selezioni.

IL PUNTO DI ANTONELLO ZUNINO*

È il momento dell'azionario

Un'acconezza: scegliete insieme con un esperto i fondi più adatti. La crisi finanziaria non è finita ma i guadagni potrebbero arrivare già entro l'anno

È vero: la crisi finanziaria mondiale non è finita, salvo che sul mercato monetario, gli indici azionari sono in buona misura da marzo. Potrebbe trattarsi di un rimbalzo tecnico in un “bear market”, a noi sembra l'inizio di un trend positivo di medio termine. Bisassimmo dunque i motivi che ci inducono a questa ipotesi aggiornandone dei nuovi.

Questa crisi finanziaria e in parte economica ha spinto illustri personaggi della finanza e dell'economia a individuare la similitudine con altre crisi. Non vorremo apparire presuntuosi, ma i 60 anni di mestiere ci soppongono ad affermare che una crisi può assomigliare a un'altra solo se il nastro è lo stesso e analogo. Il quadro macroeconomico nel quale cade. Ed è bene, partendo dal 1929, non troviamo alcuna crisi paragonabile a un'altra. Ci spieghiamo: le due crisi più simili all'attuale - citate da Paul Volker - ex Federal - quella del '73-74 (prima crisi petrolifera) e quella del '79-82 (seconda crisi petrolifera), non furono simili neppure tra di loro perché il nastro - il fortissimo OPEC del prezzo del petrolio - fu unico ma la situazione macroeconomica opposta. Sviluppo e tassi bassi nella prima; recessione e inflazione e tassi alti nella seconda. Risultato: nel due anni della prima le borse USA ed europee persero circa il 50% (Londra il 65%); nel mezzo della seconda le borse guadagnarono, essendo le azioni considerate difensive contro l'inflazione.



Antonello Zunino

Figuriamoci un parallelo con la crisi odierna che non ha un nastro originario una patologica di “panglossiani” seminascosti e in permanente agguato, si chiamano “immobiliare USA”, “sub prime”, derivati e tanto altro. Dunque non concordiamo né con Soros e altri studiosi eminenti (crisi peggiore dal '29, fine del dollaro come moneta di riserva) né con P. Volker, né con G. Treonti che tentano di invocare nazionalizzazioni e sostenere che il sistema liberale è alla fine, confondendo gli interventi dello Stato in USA e UK con un cam-

bio definitivo di rotta del capitalismo che conosciamo, con tutti i suoi difetti ma anche tanti pregi. 2. Nel “clima” terroristico nel quale hanno navigato in crescendo da agosto, quanto hanno perso i mercati azionari maggiori? Mediamente gli USA (SP-50) il 11%. L'Europa, in media, il 15%, nella decantata Asia il Giappone il 25% e la Cina oltre il 30%. Il Brasile è in pari. Questo significa, secondo noi, che decine di milioni di investimenti nel mondo hanno assorbito la vana Cassandre specie in gennaio e marzo 1929, recessione USA certa e pesante, dol-

do parametri nuovi. Governi e Fondi sovrani fanno la loro parte (specie in USA), indispensabile in emergenza. Naturalmente, solo in seguito scopriremo se la finanza sarà tornata ai tempi in cui era l'olio indispensabile per lo sviluppo economico e non una casa da gioco globale. Tiriamo ora qualche conclusione, in parte ovvia. a) Chi ha denaro ed età medio-matura, continui, come già suggerito da anni da Ennio Doris ad accumulare fondi azionari secondo un programma di accumulo concordato con il proprio consulente, è il gioco più logico che interessa milioni di persone: il capitalismo potrà cambiare pelle ma lo sviluppo economico ci sarà sempre. b) Chi ha dei risparmi ma non può permettersi piani di accumulo si consulti con chi di dovere e decida una parte del patrimonio alle azioni. Molte società hanno già pubblicato bilanci rochi e belli anche in prospettiva: un pacchetto di azioni di qualità potrebbe rivelarsi premiante persino entro l'anno. Questa categoria è ancor più numerosa della prima e deve essere consigliata e seguita con costanza. c) Infine vi è l'immensa categoria di chi non ha denaro sufficiente per rischiare. A questa categoria, all'interno della quale i discorsi sono vari a seconda dell'età, ci sentiamo di consigliare, oltre ai titoli di Stato anche obbligazioni societarie di prima categoria che in questa crisi sono scese molto di prezzo. Comprarle aspettando la scadenza del prestito apporterebbe un po' di distensione a chi ha problemi per chiudere il mese. d) Infine ribadiamo la nostra aspettativa che il primo mercato a riprendersi sarà quello americano (privilegiando il settore tecnologico e, ormai, buona parte del bancario-finanziario; oltre ad alcuni industriali primari). Il premio sarà dato dalle plusvalenze realizzate ma anche dal dollaro, dato qualitativamente per morto e che vediamo a fine anno forse anche a 1,45 (+8% circa).

*Finanziere e scrittore di economia



Info-formazione in Cina per 70 Family Banker

Foto di gruppo per settanta Family Banker che alla fine di marzo hanno partecipato al viaggio annuale riservato ai più attivi professionisti dei Global Banker, guidata dal coordinatore nazionale Franco Delle Chiaie, e da Dino Riccio, nuovo responsabile della struttura Mediolanum. Meta di quest'anno, la Cina, mondo in piena evoluzione e ricco di contraddizioni. Scopo del viaggio, l'ampiamiento

della visione internazionale dei professionisti Mediolanum attraverso la conoscenza ravvicinata dell'immenso Paese asiatico. La visita ha evidenziato l'importanza della consulenza specializzata nei periodi in cui alta e allestente è l'offerta del mercato, ma altrettanto vasto il disorientamento e l'incompetenza di chi quel mercato non l'ha visto da vicino e non possiede quindi gli strumenti tecnici per interpretarlo.

Selezione e Reclutamento
840 700 700
www.familybanker.it

Entra in Banca Mediolanum
basta una telefonata
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum
a cura di Roberto Scippa
Direttore Relazioni con i Media
roberto.scippa@mediolanum.it